



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "PACIOLO-D'ANNUNZIO"
LICEO CLASSICO – LINGUISTICO – SCIENTIFICO E TECNICO ECONOMICO**

Via Manzoni, 6 - 43036 Fidenza (PR) tel. +39 0524 522015 - fax +39 0524 527611

Sede di via Alfieri tel. +39 0524 526102 - fax +39 0524 534413

Codice fiscale n. 91026190347 P.E.C.: PRIS00300G@pec.istruzione.it

Web site: www.paciolo-dannunzio.gov.it E-mail: PRIS00300G@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ E PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA **B.E.S.**

(DIRETTIVA M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 DEL 6/3/2013)

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati

La scuola dell'inclusività

La scuola è un luogo di civiltà e di esperienze... dello stare bene insieme...

Una scuola inclusiva è una scuola in cui nessuno si deve sentire non accolto.

Negli ultimi anni il termine "inclusione" ha cominciato gradualmente a sostituire quello di "integrazione", talvolta i due termini sono usati in maniera intercambiabile.

Nuovi fenomeni sociali quali i flussi migratori, le nuove povertà, il disorientamento dei genitori riguardo al compito educativo delle famiglie, insieme alla sfavorevole congiuntura economica assegnano una nuova attualità al tema dell'integrazione in ambito educativo, nasce una nuova sensibilità verso il tema della diversità.

Quando si parla di BES, si parla di alunni che, in una certa fase della loro crescita (nel periodo di vita fino a diciotto anni), accanto a bisogni educativi normali, e cioè quelli di sviluppo delle competenze, di appartenenza sociale, di identità e autonomia, di valorizzazione e di autostima, di accettazione, hanno anche bisogni speciali, più complessi e difficoltosi, talvolta patologici, generati da condizioni fisiche o da fattori personali o ambientali, che creano difficoltà di funzionamento educativo e apprenditivo.

In questo clima innovativo, di inclusione, si incoraggiano le scuole a rivedere gli ambienti di apprendimento, gli approcci all'insegnamento, la formazione di gruppi di alunni e l'utilizzo di varie tipologie di supporto per soddisfare le diverse esigenze di apprendimento di tutti gli alunni.

È possibile identificare tre principi di inclusione:

- 1) impostare processi di apprendimento realizzabili;
- 2) rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni;
- 3) superare le barriere potenziali all'apprendimento e alla valutazione per gli individui e gruppi di alunni.

Gli insegnanti dovrebbero mettere in atto delle misure specifiche per rispondere alle esigenze degli alunni seguendo la maggior parte dei punti qui elencati:

- creare ambienti di apprendimento efficaci;
- garantire la motivazione e la concentrazione degli alunni;
- fornire pari opportunità attraverso diversi approcci didattici;
- utilizzare approcci di valutazione appropriati;
- definire obiettivi di apprendimento.

È noto che un numero sempre più ampio di alunni per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

BES = tre grandi sotto-categorie:

1. Disabilità;

2. Disturbi evolutivi specifici (oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, del ritardo mentale maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico). Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno;

3. Svantaggio socio-economico, culturale e linguistico (quest'ultimo riguardante proprio gli alunni stranieri).

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

- *Quadro di sintesi dei percorsi personalizzati;*
- *Quadro di sintesi delle risorse a disposizione della scuola:*
 1. *Risorse di personale*
 2. *Risorse degli enti locali*
 3. *Risorse esterne*
 4. *Spazi attrezzati interni alla scuola*
 5. *Spazi attrezzati esterni alla scuola*
 6. *Collaborazioni interistituzionali;*
- *Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie;*
- *Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le ASL e con gli specialisti di libera scelta delle famiglie;*
- *Informazioni generali sull'organizzazione dell'istituzione scolastica e dei plessi in ordine ai temi dell'inclusività (docenti referenti, gruppi di lavoro tra docenti, gruppi di lavoro tra docenti, rappresentanti delle famiglie, rappresentanti di istituzioni esterne, altro);*
- *Informazioni in ordine alle modalità di formazione continua del personale docente e ATA;*
- *Informazioni in ordine alla partecipazione a progetti nazionali, regionali, provinciali o territoriali (Il progetto nazionale ICF, il progetto nazionale "Istruzione domiciliare", il progetto USR "Far scuola ma non a scuola", il "Progetto per l'integrazione ed il sostegno degli alunni stranieri"; "Progetti formativi e di orientamento"; "Progetti di alternanza Scuola-lavoro; ecc.);*
- *Altro ...*

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Finalità

1. Definire pratiche condivise in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
2. Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, AUSL;
5. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
6. Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica inclusiva:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Strategie di intervento

1. Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
2. Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010.

Gli alunni certificati in base alla Legge 104/92

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI DISABILI SUDDIVISO PER CLASSI

Classe	
Classi prime	0
Classi seconde	5
Classi terze	3
Classi quarte	1
Classi quinte	1

Attività a favore dei suddetti alunni:

- Accoglienza degli alunni D.A. e delle famiglie in fase di orientamento (nov./dic./genn. – Terza Media);
- Verifica delle iscrizioni (febbraio);
- Attivazione del progetto “Accoglienza – *continuità educativa e sistema scolastico-formativo integrato*” con la Scuola Media per i neo-iscritti (aprile e maggio);
- Richiesta ore sostegno per nuovo anno scolastico (aprile);
- Richiesta ore educatore per nuovo a.s. ai comuni di residenza degli alunni certificati con invio del Foglio Notizie e CIS (Certificato per l'Integrazione Scolastica) in accordo con la famiglia e l'ASL ed eventuale richiesta di continuità educativa (maggio);
- Richiesta e predisposizione di ambienti, sussidi speciali al bisogno, in accordo con la famiglia e gli enti sociali o sanitari (agosto/settembre);
- Visione ed esame della documentazione, trasmessa dalla Scuola Media, dal personale docente autorizzato (settembre);
- Inserimento dell'alunno D.A. nella classe (per le sole classi prime) e raccordo con il Consiglio di Classe (settembre);
- Osservazione dell'alunno, da parte del C.d.C. e degli Educatori, per la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e, per le sole classi prime, la definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- Incontro tra scuola, famiglia ed Enti Sanitari per la definizione del PEI (ottobre);
- Predisposizione del PEI da parte del C.d.C. e ratifica da parte della Famiglia, del D.S. e degli Enti Sanitari (entro il 30 novembre);
- Nel mese di novembre si avviano tutte le convenzioni, per le classi del triennio, degli alunni che svolgeranno un'alternanza scuola-lavoro, in base agli accordi presi con gli enti ospitanti, con le famiglie e neuropsichiatri;
- Monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare e socio-educativo (gennaio);
- Verifica in itinere della programmazione (Consigli di Classe di marzo);
- Valutazione delle competenze acquisite dagli alunni durante i progetti formativi e di orientamento e/o di alternanza scuola-lavoro (a fine a.s.);
- Relazione e valutazione finale (negli scrutini di giugno).

Alunni con segnalazioni di Disturbi Specifici dell' Apprendimento in base alla Legge 170/2010

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI CON DSA SUDDIVISO PER CLASSI

Classe	
Classi prime	6
Classi seconde	3
Classi terze	4
Classi quarte	4
Classi quinte	4

SOGGETTI COMPITI E RESPONSABILITÀ

LA SCUOLA

La scuola, rappresentata dal Dirigente Scolastico e dalla Referente, opera tenendo conto delle indicazioni contenute nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al decreto del MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 compatibilmente con le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate ad ogni istituzione scolastica, impegnandosi a predisporre interventi finalizzati al successo degli alunni con DSA che prevedano percorsi individualizzati e personalizzati e l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

CHI?	COSA?
Referente DSA e Dirigente	Ricezione e custodia documenti diagnostici
Referente DSA	Colloqui preliminari genitori, raccordo costante fra scuola e famiglia
Referente DSA e Coordinatore di Classe	Condivisione documentazione, monitoraggio e raccordo costante
Coordinatore di Classe	Presentazione allievo al C. di Cl. E ad eventuali supplenti
Consiglio di Classe	Presa d'atto indicazioni didattiche contenute nella diagnosi
Docenti di Classe	Osservazione sistematica
Docenti di Classe	Utilizzo di una didattica compensativa
Consiglio di Classe e Famiglia	Programmazione di percorsi personalizzati/metacognitivi
Coordinatore di Classe e Referente DSA	Monitoraggio e raccordo continuo, verifiche periodiche, andamento globale

Le presenti linee guida delineano le azioni operative per la sistematizzazione delle prassi atte a rendere più chiari gli adempimenti previsti dalla normativa e fornisce indicazioni operative per una migliore presa in carico dello studente da parte del Consiglio di Classe, promuovendo il dialogo costruttivo con la famiglia e con i referenti diagnosi:

1. Visione delle iscrizioni pervenute alla scuola per l'individuazione di certificazioni o segnalazioni (febbraio);

2. Incontro conoscitivo con la famiglia e lo studente (con l'ausilio di questionario-guida), (entro aprile);
3. Acquisizione della certificazione e dell'ultimo PDP (giugno);
4. Ingresso di una psicologa esperta nelle classi in cui sono inseriti alunni con DSA (da valutare al bisogno);
5. Accoglienza e tutoraggio agli alunni delle classi 1^a nella fase di inserimento;
6. Convocazione del Consiglio di Classe e condivisione delle informazioni con i colleghi ove è inserito uno studente con DSA ed invito a tutti i colleghi coinvolti a prendere visione della documentazione in possesso della scuola nel luogo preposto; informazioni circa le disposizioni normative vigenti; informazioni ai docenti riguardo a specifici materiali didattici e software specifici, prima dell'inizio dell'anno scolastico;
7. Raccolta di materiale didattico sul sito della scuola per lo studio e l'approfondimento (schemi, mappe concettuali, formulari elaborati dagli alunni con DSA e non), come risorsa didattica e di apprendimento disponibile a tutti gli studenti (a cura del referente DSA);
8. Raccolta di materiali utili per l'attività didattica e per la valutazione (fac-simili di verifiche) da condividere online nell'area riservata ai docenti;
9. Iniziative di formazione specifica o di aggiornamento (a livello collegiale);
10. Diffusione di iniziative di incontro, scambio e formazione per gli studenti (col contributo delle Associazioni coinvolte nel GLI);
11. Informazioni riguardo Associazioni, Enti, Istituzioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

1. Intervento del referente di Istituto nel primo Consiglio di classe per fornire indicazioni di base sulle possibili strategie, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato, ovvero offrire tutti gli strumenti conoscitivi per la strutturazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che riconosca e valorizzi ogni studente nella sua specificità;
2. Osservazione dello studente (con l'ausilio di griglia di osservazione);
3. Consegna di una bozza del PDP alla famiglia da visionare insieme ai referenti diagnosi, indicativamente entro il 20 novembre;
4. Elaborazione del PDP con la famiglia e referenti diagnosi del servizio sanitario pubblico o privato (30 novembre);
5. Verifica del PDP al termine del 1° periodo valutativo ed eventuale ridefinizione in corso d'anno scolastico.

LA FAMIGLIA

Per l'efficacia dell'azione è necessaria una significativa collaborazione tra scuola, servizi e famiglia.

1. Consegna della diagnosi aggiornata alla scuola (giugno);
2. Cura da parte della famiglia che la diagnosi sia rispondente al protocollo di stesura e fornisca elementi utili alla scuola per la costruzione partecipata di un percorso formativo accessibile e positivo;
3. Colloquio conoscitivo con i referenti della scuola di provenienza;
4. Partecipazione della famiglia nella costruzione delle linee per la definizione di un Piano didattico personalizzato;
5. Promozione del confronto e dello scambio per assicurare il migliore esito di un percorso condiviso.

INIZIATIVE INDIVIDUATE DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

1. Stesura delle linee guida di istituto a favore degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
2. Stesura del vademecum operativo per studenti con BES;
3. Condivisione e divulgazione dei documenti;
4. Attività di Peer education e di Tutoring: recupero e rinforzo con tutor delle classi 4^a disponibili.

Il documento sarà implementato dalle ulteriori iniziative individuate dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nel corso dell'a.s. e nei futuri incontri.

STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL SUPPORTO ALLO STUDIO E AL SUCCESSO SCOLASTICO

- Didattica inclusiva e rispettosa dei diversi stili cognitivi e di apprendimento;
- Lavoro sul metodo operativo e di studio con ricadute trasversali sull'autonomia;
- Accesso garantito alle classi sperimentali digitali per gli alunni in ingresso, previa adesione al progetto da parte della famiglia;
- Utilizzo degli strumenti e degli spazi digitali disponibili nella scuola;
- Cooperative learning;
- Tutoring;
- Peer-education.

Alunni con segnalazioni di Bisogni Educativi Speciali (B.E.S) in base alla Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI CON BES SUDDIVISO PER CLASSI

Classe	
Classi prime	2
Classi seconde	9
Classi terze	9
Classi quarte	1
Classi quinte	2

I percorsi di insegnamento personalizzato afferiscono ai numeri relativi agli alunni stranieri, con DSA, con disagio socio-economico e agli alunni censiti ai sensi della Legge 104/92; le tabelle saranno quindi integrate coi dati emersi dalle periodiche rilevazioni di alunni con BES effettuate dai Consigli di Classe in corso d'anno.

Per gli alunni segnalati con BES, la scuola si attiva attraverso l'adozione da parte dei C.d.C. di tutte le strategie didattiche, le misure dispensative e gli strumenti compensativi e predispone un PDP, se necessario, al fine di assicurare le condizioni per un percorso di apprendimento sereno e positivo.

Nel caso di alunni con disagio socio-economico, la scuola fornisce, se necessario:

- Libri di testo in comodato;
- Eventuali vocabolari;
- Utilizzo di software specifici.

Alunni in particolari condizioni di salute

SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

- *presenza o meno di alunni ospedalizzati e seguiti in collaborazione con la sezione ospedaliera; dettaglio della situazione;*
- *alunni dimessi dopo ricovero ospedaliero e seguiti in istruzione domiciliare (numero alunni, classi di appartenenza, numero dei docenti coinvolti, numero complessivo delle ore di insegnamento a domicilio, esami a domicilio, fondi accantonati per il pagamento delle ore eccedenti, ...).*

Classe	
Classi prime	1

PROGETTO “FAR SCUOLA MA NON A SCUOLA”

Alunni seguiti a domicilio per particolari condizioni di salute per i quali si richiede alla Direzione Generale il finanziamento in base al progetto citato (numero degli alunni, classi di appartenenza, ragioni per la domiciliazione temporanea dell'insegnamento, numero docenti coinvolti, ore prestate, fondi accantonati per il pagamento delle ore eccedenti, ecc.).

Classe	

ALUNNI CON FABBISOGNO DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO

Indicazione del numero di alunni che richiedono la somministrazione dei farmaci in orario scolastico, classi e plessi di appartenenza, persone incaricate della somministrazione, formazione specifica per la somministrazione, incontri con la Pediatria di Comunità per monitorare l'andamento della situazione.

Classe	

Sulla base di quanto segnalato dai singoli C.d.C. si individueranno le azioni e le strategie necessarie per predisporre i percorsi più idonei agli alunni per favorire l'apprendimento all'interno di un regolare percorso formativo il più possibile inclusivo ed integrato.

Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)

QUADRO DEGLI ALUNNI STRANIERI
(quelli per i quali si sono attivati i corsi di L2)

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI STRANIERI NON ALFABETIZZATI SUDDIVISO PER CLASSI (Livello A1 e A2)

Classe	
Classi prime	4
Classi seconde	2
Classi terze	3
Classi quarte	1
Classi quinte	0

Italiano per lo studio (Livello B1 e B2)

Classe	
Classi prime	0
Classi seconde	0
Classi terze	1
Classi quarte	0
Classi quinte	0

E' segnalato solo il numero di alunni neo arrivati e/o che presentano difficoltà con la lingua italiana e che si trovano in Italia da meno di 5 anni (anche derogabile su richiesta del C.d.C.), per i quali la scuola attiva corsi pomeridiani L2.

Gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi:

1. La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;
2. La fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio;
3. La fase degli apprendimenti comuni.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 CCN SCUOLA

(interventi individualizzati in rapporto 1/; in piccolo gruppo; in laboratori; ... ; numero insegnanti coinvolti, rapporti con il territorio)

Descrizione e quantificazione della presenza di mediatori culturali (con intervento diretto a scuola oppure soltanto come mediazione sociale) individuati e retribuiti da

Eventuali altre risorse a disposizione della scuola.

Attività svolte per gli alunni stranieri non alfabetizzati:

- Prima accoglienza (Collaboratori scolastici e uffici amministrativi);
- Raccolta delle informazioni necessarie e dei titoli di studio conseguiti nel paese d'origine;
- Intervento del referente d'istituto;
- Intervento di un mediatore culturale, se necessario (in quest'a.s. tale risorsa è stata sospesa per mancanza di fondi);
- Individuazione, da parte della commissione preposta, della classe più idonea per l'inserimento dell'alunno neo-arrivato considerando l'origine ed il ceppo linguistico per affiancarlo ad un compagno-tutor;
- Inserimento dell'alunno nella classe di riferimento (età o preferenze della famiglia);
- Coinvolgimento del C.d.C.;
- Accoglienza nella classe da parte dei docenti e dei compagni;
- Test per rilevare il livello delle conoscenze di L2;
- Osservazione delle conoscenze e delle capacità dell'alunno e predisposizione del PDP;
- Inserimento dell'alunno nei corsi di L2 in base al livello emerso dal Test precedente;
- Rapporti coordinatore-famiglia, coordinatore-referente e se necessario referente-famiglia;
- Attività di tutoraggio in classe grazie ai compagni che parlano la loro stessa lingua;
- Valutazione finale come gli altri compagni di classe.

Nel mese di febbraio 2014 sono state redatte dal MIUR le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", alle quali ci atterremo e consulteremo nel momento in cui si presenteranno nella nostra scuola alunni stranieri non alfabetizzati o con più o meno evidenti difficoltà nell'esprimersi e nel comprendere la ns. lingua.

Rilevazione quantitativa e per tipologie dei percorsi di insegnamento personalizzato ai sensi della Legge 53/2003 (non compresi nelle casistiche suesposte)

- 1.1 Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati
- 1.2 Quadro degli interventi a favore degli alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni
- 1.3 Quadro degli interventi a favore degli alunni nomadi, migranti, caminanti,
- 1.4 Quadro degli interventi focalizzati alla gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati
- 1.5 Quadro degli interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola sia fuori dalla scuola
- 1.6 Quadro degli interventi a favore di alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze (ad esempio alunni che necessitano di un potenziamento delle esperienze concrete in laboratori interni o esterni alla scuola; alunni con particolare propensione alle arti visive, alla danza, alla musica, alla pratica sportiva, ...)
- 1.7 Quadro degli interventi a sostegno di altre specifiche condizioni individuate negli alunni della scuola (specificare)

Classe	
Classi prime	
Classi seconde	
Classi terze	
Classi quarte	
Classi quinte	

Punti di criticità

In questo quadro l'istituzione scolastica presenterà un sunto delle condizioni di criticità rilevate nel contesto scolastico e sociale in relazione alla personalizzazione dei percorsi di insegnamento.

Con maggiore dettaglio saranno analizzate le condizioni su cui la scuola può direttamente agire nell'ottica del cambiamento possibile (ad esempio approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso TIC nella prassi didattica quotidiana, predisposizione di banche didattiche interne alla scuola o condivise in rete con altre scuole per lo scambio di produzioni didattiche multimediali; potenziamento del lavoro di gruppo per alunni con difficoltà simili, al fine di ottimizzare, ad esempio, il ruolo dell'insegnante di sostegno; ...):

- Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo e secondo livello;
- scarsa disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- scarse risorse da parte dei comuni a favore degli alunni disabili per la figura di educatori nelle scuole.

Punti di Forza

- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- valorizzazione delle risorse esistenti;
- acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
- attenzione dedicata alle fasi di transizione in ingresso e continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Proposte di Miglioramento

- Non potendo contare su ulteriori risorse umane e finanziarie, si possono attivare progetti di peer-tutoring per il recupero scolastico degli alunni con B.E.S. e per promuovere l'inclusione fra pari;
- Interventi a favore dello svantaggio linguistico culturale potrebbero essere individuati attraverso attività di peer-tutoring per i compiti e/o ricreative.

Criteria condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

(in questo settore andranno indicate le modalità di stesura sia dei Piani Educativi Individualizzati degli alunni disabili, sia i Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA, sia dei percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità. E' bene che le strutture siano condivise e predisposte in formato elettronico, in modo da poter essere elaborate come testo condiviso dai docenti e allegate al presente documento nonché ai registri digitali. Molti modelli di PEI e di PDP sono reperibili e facilmente fruibili tramite la rete Internet. Sarebbe auspicabile che i modelli non soltanto venissero condivisi a livello di singola istituzione scolastica ma anche tra reti di scuole, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse)

Dai Consigli di Classe vengono redatti i seguenti percorsi personalizzati secondo le normative di riferimento:

- Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, è a favore degli studenti con disabilità;
- Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) ex art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, è un piano predisposto per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- Un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per tutti gli studenti con BES, tra cui gli alunni stranieri (Linee guida Miur, febbraio 2014).

Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

(in questo settore vanno individuate le modalità di valutazione sia continua sia finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati, sia in relazione alle norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento sul sistema di valutazione; Ordinanze sugli Esami di Stato; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove, Al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti.

Si ricorda che valutare un alunno in difficoltà comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il pretendere risposte impossibili alle condizioni attuali dell'allievo)

I criteri di valutazione sono deliberati annualmente all'interno del PTOF

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

La valutazione nella **FASE DELL'INGRESSO** deve tener conto di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999: **"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"**.

In riferimento alle Linee Guida emanate dal MIUR nel mese di febbraio 2014 si riporta quanto segue:

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

È prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica

precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato, PDP, (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultratredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina. Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana. Occorre anche tenere conto del fatto che, nelle scuole che hanno maggiore esperienza di alunni stranieri, da molti anni è emersa una riflessione sull'opportunità di prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

In riferimento al PTOF d'Istituto si riporta quanto segue:

NELLA VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA: si integrano gli esiti delle verifiche del lavoro svolto in classe e di quello svolto in eventuali corsi e laboratori frequentati in orario scolastico o extrascolastico sulla base del PDP e del Quadro Comune Europeo per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano L2, **la registrazione dei progressi** rispetto alla situazione di partenza visti come esplicitazione delle potenzialità di apprendimento, le **osservazioni** effettuate dai docenti in merito all'**impegno**, alla **motivazione**, alle competenze relazionali, alla situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale.

VALUTAZIONE FINALE: L'ammissione alla classe successiva avviene qualora l'alunno/a abbia conseguito gli obiettivi richiesti da indicazioni nazionali o Linee Guida adattando gli strumenti e le modalità con cui si attua la valutazione.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

**VALUTAZIONE STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI (L. 104/92)
P.E.I. Art. 15 (O.M.90/2001)**

prevede che l'alunno disabile raggiunga gli obiettivi minimi stabiliti per la classe

SI' PERCORSO DELLA CLASSE	NO PERCORSO DIFFERENZIATO
<ol style="list-style-type: none">1. Per obiettivi minimi o equipollenti;2. Valutazione coerente con PEI, secondo i criteri deliberati dal Collegio e assunti dal CdC;3. Sostiene l'esame di stato per conseguire il diploma;4. Prove d'esame equipollenti.	<ol style="list-style-type: none">1. Valutazione coerente con PEI;2. In calce alla pagella deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art.15, della O.M.90/2001 Ammesso alla frequenza della classe successiva;3. Può partecipare all'esame di Stato consegue un attestato di credito formativo;4. Prove differenziate.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA

La Legge 8 ottobre 2010, n° 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA". La tutela del diritto allo studio degli alunni con DSA avviene mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico.

Disturbi Specifici Apprendimento- ART. 10 DPR 122/09

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, **devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni**; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli **strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei**.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Criteria per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

(La corretta e completa compilazione di questo settore è indispensabile alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie, che devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa – ad esempio nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti)

- Questionario conoscitivo all'atto dell'iscrizione (DSA – giugno anno scolast. precedente);
- colloquio ad inizio anno scolastico (settembre);
- incontro condiviso tra Scuola/ASL/ Famiglia e Territorio per la definizione del PEI o PDP (ottobre);
- presentazione alle famiglie, prima del 30 novembre, dei PDP redatti per gli alunni con BES;
- definizione e ratifica di PEI, PDF e PDP (30 novembre);
- incontri periodici al bisogno con docenti (curricolari, di sostegno, disciplinari) e/o referenti diagnosi;
- incontri al bisogno con Educatori;
- incontri al bisogno con Psicologi presenti nell'I.S.;
- monitoraggio condiviso con la famiglia dell'andamento didattico-disciplinare, educativo e di inclusione (per tutto il corso dell'anno);
- verifica in itinere della programmazione di PEI e PDP nei C.d.C. di marzo;
- incontro conclusivo di fine anno scolastico per ipotizzare nuovi percorsi per il successivo anno scolastico (maggio/giugno).

Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

(questo settore non riguarda in modo esclusivo gli alunni disabili, e non afferisce soltanto alla responsabilità della scuola secondaria di II grado ma chiama in causa tutti gli ordini e gradi di scuola, che devono imparare ad agire in modo sinergico e coordinato per assicurare il raggiungimento del maggior numero di obiettivi possibili per ciascun alunno)

Progetti per la realizzazione personale del “Progetto di vita” dopo la scuola:

- Realizzazione di “Progetti di stage scuola-lavoro per studenti disabili”;
- Progetti formativi e di orientamento;
- Progetti di alternanza scuola-lavoro (L. 104/92);
- Progetti con Università: Tutoring, convenzioni e accordi interistituzionali;
- Indicazione di sussidi e strumenti per facilitare l'accesso agli studi universitari e favorire il successo formativo.

- Progetto “La diversità, come risorsa e come ricchezza”;
- Progetto “In giro per Fidenza”, rivolto agli alunni stranieri neo-arrivati, per la conoscenza del territorio;
- Il teatro: esprimersi attraverso diversi i linguaggi;
- “Mattinata dell’inclusività”: incontri di sensibilizzazione alle diversità e educazione all’empatia;
- Percorsi di formazione/sensibilizzazione efficaci rivolti alle classi, sulla base di esperienze positive già realizzate;
- Corsi di formazione e laboratori pro-DSA per docenti e genitori.

- ✓ Progetto: “Accoglienza – continuità educativa e sistema scolastico-formativo integrato”;
- ✓ Progetto accoglienza per alunni stranieri, “Benvenuti!”;
- ✓ Progetti di orientamento;
- ✓ Progetto “A scuola... e non a scuola!”;
- ✓ Progetto “Scuola a domicilio”;
- ✓ Progetti di alternanza scuola-lavoro, “Il lavoro a portata di... scuola”;
- ✓ Progetto “ClasseViva” per alunni disabili;
- ✓ Progetto “Esplorando il territorio” per alunni disabili;
- ✓ Progetto “L’Italiano? Parliamoci chiaro!”;
- ✓ Progetto “Rete C.I.A.O.” per alunni stranieri;
- ✓ Progetto “Spazio d’ascolto” (con psicologa nell’istituto);
- ✓ Progetto “Incontro e confronto con l’autore” (Giacomo Mazzariol “Mio fratello rincorre i dinosauri”) per le classi del biennio;
- ✓ Corsi di formazione per docenti sulle tematiche relative ai BES.

Organizzazione dell'I.S. per l'Inclusività

1. Composizione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

- 1.1 Dirigente Scolastico prof. Giovanni Fasan;
- 1.2 DSGA Sig.ra Rosalba Guglielmetti;
- 1.3 Prof.ssa Franca Desolda (F.S. per l'Integrazione: alunni Disabili e Stranieri);
- 1.4 Prof.ssa Roberta Guatelli (F.S. per l'Integrazione: alunni con DSA e BES non stranieri);
- 1.5 Prof.ssa Sabrina Allodi (Docente del Comparto Liceale);
- 1.6 Prof.ssa Marilisa Antifora (Docente del Comparto Liceale);
- 1.7 Prof.ssa Alessandra Botti (Docente del comparto Tecnico – Triennio);
- 1.8 Prof.ssa Barbara Corradi (Docente comparto Tecnico - Biennio);
- 1.9 Prof.ssa Margherita Ghizzoni (Docente comparto del Liceale);
- 1.10 Prof.ssa Teresa Milella (Docente del comparto Tecnico e Liceale – Biennio e Triennio);
- 1.11 Sig.ra Paola Concari (Collaboratrice scolastica);
- 1.12 Sig.ra Lucia Pontremoli (Collaboratrice scolastica);
- 1.13 Sig.ra Antonella Scaltriti (Collaboratrice scolastica);
- 1.14 Dott. Antonio Omati Corbellini (Genitore e Componente del Consiglio d'Istituto);
- 1.15 Dott.ssa Sabrina Stecconi (Genitore, socio AID ed esperta in organizzazione di iniziative formative);
- 1.16 Sig.ra Monica Bergonzi (Genitore);
- 1.17 Sig.ra Fulvia Cavalieri (Coordinatore Area disabili Servizi Sociali AUSL, distretto Fidenza);
- 1.18 Sig.ra Cristina Nizzoli (Assistente sociale AUSL, distretto Fidenza, Area disabili).

2. Docenti referenti

- 2.1 Prof.ssa Franca Desolda
- 2.2 Prof.ssa Roberta Guatelli.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE UMANE E DEGLI SPAZI/RISORSE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

Risorse professionali impegnate nel processo inclusivo a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

1. Risorse del Personale
 - Dirigente Scolastico
 - Funzione Strumentale
 - Docenti curricolari
 - Docenti di sostegno
 - Docente per l'insegnamento di L2
 - Collaboratori scolastici
 - Compagni di classe
2. Risorse degli Enti Locali
 - Educatori (Comune)
 - Servizio di trasporto attrezzato al bisogno (Comune)
 - Progetti dall'USP
 - Progetto dall'USR
3. Risorse esterne
 - Psicologo
 - Medici ASL
 - Operatori socio-sanitari
 - Famiglia
 - Facilitatori linguistici/mediatori interculturali
 - Operatori servizi sociali
 - Esperti esterni DSA
 - Aziende private per alternanze scuola-lavoro, per stage
 - Enti e Associazioni operanti sul territorio
4. Spazi attrezzati interni alla scuola
 - Aule con PC in classe
 - Aule con LIM
 - Aule Teal
 - Future Classroom
 - Laboratori multimediali
 - Laboratori linguistici
 - Biblioteca
 - Palestra
5. Spazi attrezzati esterni alla scuola
 - Campo sportivo
 - Palazzetto dello sport
6. Collaborazioni interistituzionali
 - Progetti mirati
 - Progetti in rete